

---

Come è facile confondere la bellezza della religione, della chiesa, con le belle pietre, i doni votivi, i fasti del tempio ... confondere la bellezza della chiesa con quello che è stato il potere di incidere sul sociale dovuto più a logiche umane. E' facile confondere questo tipo di bellezza con quello che invece ha rapito il cuore di Dio, di Gesù e per la quale Gesù ha dato la sua vita.

Dio è profondamente innamorato della Chiesa, Dio ama la Chiesa e se vogliamo conoscere la Chiesa dobbiamo entrare in questo innamoramento di Dio; e proprio perché la ama non si ferma alle critiche sterili, ma incide, opera perché si vada a cogliere quella sostanza, quell'essenziale, quella sua identità profonda che è far risplendere nel mondo la bellezza di Dio.

Questa bellezza è quella che troviamo in tutti i santi e in tantissimi suoi testimoni, coloro che in tutta la storia hanno davvero rappresentato belle pietre davanti a cui fermarsi e rimanere stupefatti: cosa può arrivare a vivere un uomo che si fida di Dio! Cosa può arrivare a vivere un uomo che vincendo le resistenze del peccato e delle tentazioni varie crede nella parola del Signore e affida tutta la sua vita a Lui.

E' lì che il Signore ci vuole portare; guardate che le cose, i fasti, passano; non rimarrà niente di questo ma voi andate a quella bellezza che piace a Dio, che è quella che ha rapito il suo cuore, la bellezza di un uomo capace di essere segno nel mondo della presenza di Dio con la sua fede coraggiosa, una fede che sa andare oltre l'immediato e si fida della sua parola.

Credo che una pagina di Vangelo come quella di oggi ci debba riportare all'autenticità della fede, della religione; il mondo ha assoluto bisogno di questa bellezza, la bellezza di testimoni coraggiosi, di uomini di Chiesa che sanno distinguersi per la loro onestà e il loro coraggio. E quando parlo di uomini di Chiesa non parlo solo di vescovi, di sacerdoti ... è un concetto di Chiesa superato; la Chiesa indubbiamente siamo noi, la Chiesa è ogni cristiano e per questo dico: impegniamoci in prima persona, lasciamo perdere critiche sterili e per primi mettiamoci nell'annuncio e nella testimonianza, entrando in questo amore del Signore per la sua Chiesa.

Anche quando la purifica, anche quando permette certe sofferenze perché possa superare alcuni suoi limiti il Signore lo fa sempre con amore, lo fa come un innamorato che nonostante la debolezza e la fragilità non cessa mai di rimanere rapito dalla bellezza della sua sposa.